

- prende atto che i residui attivi per regolazioni da effettuare si confondono, nel bilancio, con gli altri residui attivi e riconosce, pertanto, “la necessità di avere conoscenza dell’ammontare delle somme per le quali deve essere effettuata la regolazione contabile”;
- conclude affermando che “la problematica sopra evidenziata merita approfondimenti volti al perseguimento di un’esposizione contabile il più possibile chiara ed esaustiva, in grado di fornire un quadro completo del fenomeno in considerazione”.

Le motivazioni addotte per la mancata riduzione dei residui attivi non appaiono convincenti, ma è sicuramente positivo che sia stata acquisita la consapevolezza del problema e che sia stato manifestato l’intento di condurre approfondimenti per pervenire quantomeno ad un’esposizione trasparente del fenomeno. Allo stato attuale, infatti, non è dato conoscere a quanto ammontino i residui attivi che non costituiscono un effettivo credito dello Stato nei confronti dell’ente riscuotitore in quanto a fronte degli stessi sussiste un debito di pari importo che dovrà costituire oggetto di apposita regolazione contabile.

Da ciò nasce anche la reiterata richiesta di chiarimenti sulle regolazioni contabili collegabili alle somme rimaste da versare diverse da quelle acquisite direttamente dalle regioni Sicilia e Sardegna ed ammontanti ad oltre 8.232 milioni, richiesta, peraltro, solo parzialmente soddisfatta con l’invio del prospetto riepilogativo delle regolazioni contabili relative all’anno 2004 dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato; per tali motivi, le risultanze dei residui da versare vanno escluse dalla dichiarazione di regolarità;

5) il rendiconto dell’esercizio 2004, a seguito di precedenti ripetute pronunce della Corte, espone per la seconda volta gli importi delle riscossioni dei residui dell’anno non cumulati con quelli derivanti dai versamenti di somme che risultavano rimosse, ma non versate, alla fine dell’esercizio finanziario precedente. Gli importi riportati non sono stati tuttavia rilevati direttamente, ma sono stati calcolati secondo una procedura aritmetica che la stessa Corte, in sede di esame del rendiconto, aveva utilizzato per evidenziare l’entità delle duplicazioni derivanti dalla mancata distinzione fra riscossioni residui dell’anno e riscossioni residui comprensive anche dei versamenti delle somme che risultavano rimosse ma non versate alla fine dell’anno precedente. L’evidenziazione in consuntivo del dato della riscossione netta dei residui consente di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all’impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore trasparenza e veridicità del conto del bilancio. Tuttavia, il mero calcolo attraverso il quale tali dati vengono ottenuti è inidoneo a far conoscere se ed in quale misura le somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell’esercizio cui si riferisce il rendiconto, non essendo dimostrato che

tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate. Conseguentemente, non possono essere determinati gli importi delle pendenze di versamento - corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggi e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, in ragione della mancata regolazione contabile dal lato della spesa per l'insufficiente dotazione dei relativi capitoli.

L'importo delle somme riscosse nell'esercizio, di 260 milioni, è pari alla differenza tra il riscosso residui (20.562) e quanto rimasto da versare alla fine del 2003 (20.302). Esso costituisce, con riferimento alle riscossioni, la somma algebrica dei capitoli con importi positivi e negativi, ammontanti rispettivamente a +2.832 e -2.572 milioni. Tali importi differenziali vengono riportati negli allegati F1 e F2 per singole voci di consuntivo (unità previsionali di base, capitoli ed articoli) e le poste di segno negativo (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2004 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2003) negli allegati G1 e G2. Delle poste elencate negli allegati G1 e G2 va dichiarata l'irregolarità.

Tali importi di segno negativo non sono rinvenibili nel rendiconto in quanto, nei casi in cui la differenza fra l'importo del riscosso totale dei residui e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2003 risulti negativo, si è provveduto a iscrivere un importo nullo. In realtà, l'importo con segno negativo costituisce solo un indicatore del fatto che una parte delle somme rimaste da versare a fine 2003 non è stata versata neppure nel corso del 2004 e restano, quindi, tuttora da versare.

Stesse considerazioni valgono per i soli versamenti in conto residui: per numerosi capitoli si è, infatti, riscontrato che l'importo riportato in consuntivo come versamento in conto residui (6.685 milioni) non tiene conto delle somme, che pur essendo state riscosse, rimanevano tuttavia ancora da versare alla fine del 2003 (13.169 milioni). Negli allegati H1 e H2 vengono riportate le poste con versamenti netti negativi (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2004 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2003), poste per le quali va dichiarata l'irregolarità;

6) sono pervenute indicazioni di ordine generale sulle riduzioni, ai sensi dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per grado di esigibilità, risultanti nell'allegato 24 al rendiconto, complessivamente apportate per titolo e su quelle apportate per capitolo, limitatamente alle somme dei titoli I e II - di pertinenza dell'Agenzia delle entrate - iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui. Il permanere di un modesto indice di riscossione dei residui (positivo nella misura dello 0,34 per cento al netto del "da versare" degli esercizi

precedenti) lascia tuttavia ritenere che, pur proseguendo sulla via già intrapresa nell'esercizio 2003 con la produzione di un aggregato più realistico di quello degli anni precedenti, la classificazione così operata non può ancora essere ritenuta del tutto attendibile, soprattutto per quanto riguarda i resti dei centri di responsabilità diversi dalle ex "Finanze". Per le voci "Tesoro" e amministrazioni "Altre", infatti, i resti sono classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, per una percentuale del 100 per cento, a fronte di una quota di residui riscossi, al netto del "da versare" degli esercizi precedenti, di appena il 2,51 per cento, di poco superiore alla media annua dell'1,85 per cento dell'ultimo quadriennio.

Una specifica segnalazione riguarda il problema dell'anomalia che, per le amministrazioni diverse dal Ministero dell'economia e delle finanze, la classificazione dei crediti per grado di esigibilità nell'allegato 24 al rendiconto continui ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce "Altre";

7) analogamente agli anni precedenti, anche per il 2004 l'importo dei residui finali è diverso da quello che dovrebbe risultare dai residui iniziali al netto dei versamenti in conto residui, ai quali vanno aggiunti il "da versare" e il "da riscuotere" in conto competenza dell'anno di rendicontazione. I residui finali ammontano, infatti, a 116.856 milioni, invece di 157.787 milioni, risultanti dal procedimento di calcolo. La differenza in meno, di 40.931 milioni, è costituita dal saldo fra insussistenze e riaccertamenti emergenti per i singoli capitoli, ma di cui non si conosce né la composizione, né, tanto meno, l'origine. Il loro importo non risulta, infatti, dal rendiconto, ma può essere calcolato solo per differenza, e peraltro per l'insieme dei residui e non separatamente per i residui di versamento ed i residui di riscossione. Nel 2004, analogamente a quanto avvenuto dal 2000 in poi, a prevalere sono le insussistenze. Ciò, ovviamente, non toglie che nel corso dell'anno siano stati operati riaccertamenti, di importo, anche rilevante, non determinabili in base al rendiconto. Così come non sono determinabili le specifiche voci di bilancio interessate, tanto per i riaccertamenti, quanto per le insussistenze.

Alla luce delle conclusioni delle analisi condotte dalla Corte negli anni precedenti, l'emergere di tali differenze è da ricollegarsi alle incongruenze che si manifestano nel rendiconto a seguito delle compensazioni automatiche e delle successive rettifiche manuali che vengono operate senza verificare la loro eventuale sovrapposizione, in tutto o in parte, con le rettifiche già intervenute in via automatica. Il dato sui residui iniziali finisce così con il risultare del tutto indipendente rispetto alle altre voci del rendiconto.

Oltre alla scarsa trasparenza delle rappresentazioni di bilancio e, conseguentemente, del calcolo dei saldi di finanza pubblica, ciò comporta la possibilità di alterazione dei raffronti sull'andamento delle entrate in diversi esercizi finanziari;

8) quantitativamente poco rilevanti come importo complessivo risultano le anomalie relative alla presenza di versamenti di residui non rinvenuti come resti da versare alla fine dell'esercizio 2003. I capitoli interessati sono centododici, per lo più concentrati nel titolo II (78) per un importo complessivo di poco più di 850 milioni di euro - di cui 739 nel titolo II - (allegato I-1). Tali capitoli, con l'eccezione del capitolo 3432 - Rimborso da parte dell'Unione europea delle eventuali maggiori contribuzioni a titolo delle risorse basate sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) e sul prodotto nazionale lordo (PNL) - , sono esclusi dalla pronuncia di regolarità;

9) la nota preliminare al consuntivo dell'entrata, della cui insufficienza si è già detto al precedente punto 3), continua ad esporre, nonostante le ripetute osservazioni della Corte, le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno (138.551 milioni) e non in quelle (97.620 milioni) determinate a seguito delle successive rettifiche. Tali differenze, tenuto conto delle suddette rettifiche, non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo. Nell'allegato D viene riportato l'elenco dei saldi dei riaccertamenti calcolati dalla Corte per i diversi centri di responsabilità interessati;

10) per le eccedenze rispetto sia alle previsioni definitive di competenza, sia alla consistenza dei residui iniziali, sia alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità delle risultanze delle unità previsionali di base e dei capitoli di cui all'allegato M, nel quale sono ricomprese le spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, anch'esse registrate nel consuntivo come eccedenze, dettagliatamente specificate nell'allegato N, ivi incluse quelle relative alle spese per stipendi, altri assegni fissi e pensioni, disposte non in conformità alla legge 7 agosto 1985, n. 428. Sussiste quindi l'esigenza di specifica sanatoria legislativa; al riguardo il Ministro dell'economia e delle finanze ha già comunicato che sarà proposta sanatoria con apposito articolo di approvazione del consuntivo medesimo;

11) i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato O, sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, non sono stati, ad oggi, visti e registrati dalla Corte perché oggetto di osservazioni in sede istruttoria o perché non si è comunque concluso il procedimento di controllo. Pertanto la dichiarazione di regolarità non può, allo stato, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi;

12) quanto alle regolazioni contabili e debitorie, la presentazione di un prospetto – privo di un esaustivo ed univoco raccordo con i pertinenti capitoli e di un'adeguata illustrazione delle cause della loro formazione – pur segnando un'importante novità rispetto al passato, non corrisponde ancora alle esigenze di trasparenza del rendiconto;

13) in ordine a quanto contenuto nelle lettere d), e), f), g), h) della parte in fatto relativa alla spesa, le difformità rilevate non incidono sulla dichiarazione di regolarità del rendiconto; peraltro le Amministrazioni dovranno conformarsi alle vigenti prescrizioni normative e ai riconosciuti principi contabili che disciplinano le materie.

B.- Conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati.

1) Persiste il disallineamento temporale tra i dati contenuti nel conto del “dare e avere” dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale e i dati iscritti nel conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 2004;

2) la tardiva presentazione del riepilogo generale degli inventari dei beni immobili dello Stato, previsto dall'art. 13 del RD n. 827 del 1924, non consente di riscontrarne la corrispondenza con i dati concernenti la consistenza delle abitazioni, dei fabbricati non residenziali, dei terreni e dei giacimenti riportati nel conto;

3) persiste la limitata significatività del “Conto consolidato della gestione statale e della Patrimonio dello Stato SpA” previsto dall'art. 7 della legge 15 giugno 2002, n. 112 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, a causa della mancata compilazione di un quadro contenente l'esposizione analitica degli impieghi dei beni trasferiti dallo Stato alla Patrimonio SpA e dei risultati conseguiti;

- 4) l'esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi del conto del bilancio si riflette anche sull'importo complessivo dei residui attivi iscritti nel conto generale del patrimonio;
- 5) la mancata iscrizione nel conto generale del patrimonio dei mutui già assunti da alcune amministrazioni dello Stato con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. si ripercuote sulla chiarezza dei dati relativi alla gestione patrimoniale;
- 6) la mancata iscrizione nel conto del fondo di dotazione relativo all'Agenzia del demanio non rispetta la previsione contenuta nell'art. 65 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
- 7) non è stata fornita dimostrazione delle variazioni intervenute nelle voci "fondi di garanzia" e "altri crediti non classificabili" delle attività finanziarie e "altri" delle passività finanziarie del ministero dell'economia e delle finanze; "società non finanziarie controllate e crediti concessi ad aziende ed enti privati" delle attività finanziarie del ministero delle attività produttive; "fondi scorta" e "crediti concessi ad enti pubblici ed istituti di credito" delle attività finanziarie del ministero dell'interno; "beni immobili di valore culturale" delle attività finanziarie dei ministeri dei beni ed attività culturali e dell'istruzione, università e ricerca; "opere in corso di costruzione per fabbricati non residenziali" e, "altre opere" e "crediti concessi ad aziende ed enti privati" delle attività finanziarie del ministero delle infrastrutture e dei trasporti; "fondi scorta" e "crediti concessi ad aziende ed enti privati" delle attività finanziarie del ministero della difesa di cui all'allegato R;
- 8) non risulta dimostrata la sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità richiesti dall'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato per l'iscrizione nel conto delle voci "crediti concessi ad aziende ed enti privati" e "altre partecipazioni" delle attività finanziarie e "governi esteri" nelle passività finanziarie del ministero dell'economia e delle finanze di cui all'allegato R;
- 9) non risulta dimostrata la veridicità dei valori per l'iscrizione nel conto delle voci "società non finanziarie controllate" e "quote dei fondi immobiliari" delle attività finanziarie del ministero dell'economia e delle finanze di cui all'allegato R;

- 10) non risulta dimostrata la consistenza dei valori iscritti per gli importi dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti nelle anticipazioni passive del conto;
- 11) è stata accertata l'inosservanza dell'obbligo previsto dall'art. 111 del RCGS dell'indicazione nei decreti di approvazione dei contratti delle variazioni in aumento e diminuzione nel conto, nonché il mancato aggiornamento delle relative poste patrimoniali;
- 12) relativamente a taluni organismi statali dotati di autonomia contabile, manca la rappresentazione dei punti di concordanza tra la situazione dei beni materiali prodotti e le risultanze del conto patrimoniale;
- 13) quanto alla gestione dei magazzini militari del Ministero della difesa, della Guardia di finanza, della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato, le consistenze esposte nei riepiloghi dell'amministrazione non concordano con quelle iscritte nel conto;
- 14) quanto ai cespiti residuati dalle procedure di passaggio di beni immobili dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato, alle Ferrovie dello Stato S.p.A. e dell'ex Azienda Autonoma delle Strade all'ANAS S.p.A., si rileva che continua a mancare l'iscrizione nel conto dei predetti cespiti.

Udite le richieste del Pubblico Ministero,

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni esposte in fatto e in diritto:

1. Dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte stessa e a quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2004, nelle componenti del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati, con esclusione:

a) quanto al conto dell'ENTRATA:

- dei residui attivi concernenti i capitoli menzionati negli allegati da B1 a B8 alla presente decisione;

- delle somme riscosse in conto residui di cui agli allegati G1, G2, H1 e H2;

- delle risultanze della dimostrazione delle somme rimaste da versare di cui all'allegato 23 al conto consuntivo;

- della classificazione dei resti da riscuotere di cui all'allegato 24 al conto consuntivo;

- dei capitoli di cui all'allegato I-1, con l'eccezione del cap. 3432;

b) quanto al conto della SPESA:

- delle eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, riscontrate nella gestione delle unità previsionali di base delle amministrazioni di cui all'allegato M, nel quale sono ricomprese le spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio - anch'esse registrate nel consuntivo come eccedenze - dettagliatamente specificate nell'allegato N, relative ai capitoli dei Ministeri dell'economia e delle finanze, delle attività produttive, del lavoro e delle politiche

sociali, della giustizia, degli affari esteri, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti, delle comunicazioni, della difesa, delle politiche agricole e forestali, per i beni e le attività culturali, della salute, dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e dell'Istituto agronomico per l'oltremare;

- delle unità previsionali di base che ricomprendono capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato O - in ordine ai quali i decreti di accertamento residui relativi alle amministrazioni dell'economia e delle finanze, della giustizia, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti non sono stati visti e registrati;

c) quanto al conto generale del PATRIMONIO:

- delle poste ed allegati riportati nell'allegato R.

2. Dichiaro, quanto al conto del bilancio, la necessità che il rendiconto presentato alla Corte sia corredato da un apposito allegato recante un'esposizione delle regolazioni contabili e debitorie, redatta in modo da consentire un collegamento diretto con i pertinenti capitoli di entrata e di spesa e da evidenziarne le cause di formazione, al fine di migliorare la trasparenza del rendiconto.

3. Rilevo, quanto al conto generale del patrimonio dello Stato, la non iscrizione nel conto stesso di beni dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato e dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade nei termini di cui in parte motiva.

4. Approvo l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. di cui al regio decreto n. 1214 del 1934;

ordina:

- a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;
- b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso;
- c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 24 giugno 2005.

IL RELATORE

F.to Fulvio BALSAMO

IL PRESIDENTE

F.to Francesco STADERINI

Depositata in Segreteria il 24 giugno 2005.

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 24 GIU. 2005

IL DIRIGENTE

F.to Antonino FUSCO

IL DIRIGENTE

Antonino Fusco

APPENDICE ALLA DECISIONE

PAGINA BIANCA

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA	(in euro)
<u>Entrata</u>			
Titolo I			
Entrate tributarie	380.062.436.626,50	370.678.554.746,92	
Titolo II			
Entrate extratributarie	<u>35.715.217.987,36</u>	<u>25.862.840.181,15</u>	
Totale titoli I e II	415.777.654.613,86	396.541.394.928,07	
Titolo III			
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	10.991.545.933,07	10.992.125.429,84	
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	<u>426.769.200.546,93</u> ^(a)	<u>407.533.520.357,91</u> ^(b)	
Titolo IV			
Accensione di prestiti	<u>209.685.018.082,64</u>	<u>209.685.018.082,64</u>	
Totale complessivo delle entrate	636.454.218.629,57	617.218.538.440,55	
<u>Spesa</u>			
Titolo I			
Spese correnti	400.560.855.991,42	397.144.205.078,35	
Titolo II			
Spese in conto capitale	<u>47.363.731.595,69</u>	<u>43.975.896.056,15</u>	
Totale spese finali (Titoli I e II)	<u>447.924.587.587,11</u> ^(c)	<u>441.120.101.134,50</u> ^(d)	
Titolo III			
Rimborso passività finanziarie	<u>192.928.577.522,26</u>	<u>183.741.434.828,86</u>	
Totale complessivo delle spese	640.853.165.109,37	624.861.535.963,36	

(a) di cui euro 164.992.689,82 per crediti vari accertati.

(b) di cui euro 164.477.440,88 per crediti vari versati.

(c) di cui euro 6.048.540.012,36 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate.

(d) di cui euro 5.885.685.490,70 per acquisizioni di attività finanziarie pagate.

<u>Risultati differenziali:</u>	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	415.777.654.613,86	396.541.394.928,07
Spese correnti	400.560.855.991,42	397.144.205.078,35
<u>Risparmio pubblico</u>	15.216.798.622,44	(-) 602.810.150,28
Entrate finali	426.769.200.546,93	407.533.520.357,91
Spese finali	447.924.587.587,11	441.120.101.134,50
<u>Saldo netto da finanziare</u>	(-) 21.155.387.040,18	(-) 33.586.580.776,59
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	426.604.207.857,11	407.369.042.917,03
Spese finali al netto delle acquisizioni di attività finanziarie	441.876.047.574,75	435.234.415.643,80
<u>Indebitamento netto</u>	(-) 15.271.839.717,64	(-) 27.865.372.726,77
Entrate finali	426.769.200.546,93	407.533.520.357,91
Spese complessive	640.853.165.109,37	624.861.535.963,36
<u>Ricorso al mercato</u>	(-) 214.083.964.562,44	(-) 217.328.015.605,45
Entrate finali	426.769.200.546,93	407.533.520.357,91
Spese finali al netto degli interessi	386.960.161.236,55	380.199.043.247,56
<u>Avanzo primario</u>	(+) 39.809.039.310,38	(+) 27.334.477.110,35
Entrate complessive	636.454.218.629,57	617.218.538.440,55
Spese complessive	640.853.165.109,37	624.861.535.963,36
<u>Differenza</u>	(-) 4.398.946.479,80	(-) 7.642.997.522,81

RESIDUI:Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2004	35.335.907.737,82
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	81.519.849.402,86
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2004	116.855.757.140,68

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2004	58.028.337.646,46
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	63.265.324.295,15
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2004	121.293.661.941,61

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 2004 sono riportate nell'Allegato L che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Competenza:	0
Cassa:	(+) 46.164.892,41
Totale residui attivi al 31.12.2004	704.225.553,97
Totale residui passivi al 31.12.2004	1.102.283.449,76

2. ARCHIVI NOTARILI

Cassa:	(+) 6.930.056,75
--------	------------------

3. ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Competenza:	0
Cassa:	(-) 2.600.257,07
Totale residui attivi al 31.12.2004	336.434,00
Totale residui passivi al 31.12.2004	2.056.762,32

4. FONDO EDIFICI DI CULTO

Competenza:	(-) 8.632.719,48
Cassa:	(+) 4.532.890,97
Totale residui attivi al 31.12.2004	954.576,00
Totale residui passivi al 31.12.2004	15.441.139,79

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità previsionale di base 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva (capitoli 3001 - Fondo di riserva per le spese impreviste; 3002 – Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa; 3003 – Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente) - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari ministeri per un complessivo ammontare di euro 2.199.121.019,00 in termini di competenza e di euro 11.427.520.219,00 in termini di cassa.

CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze della gestione del conto del patrimonio sono le seguenti:

	Saldo aumento/diminuzione
Attività Finanziarie	
Oro e argento monetario e diritti speciali di prelievo	
Biglietti, monete e depositi	0,00
Titoli diversi dalle azioni	
Azioni ed altre partecipazioni, escluse le quote dei fondi comuni di investimento	33.050.726.945,75
Quote dei fondi di investimento	1,00
Crediti	-18.013.197.149,64
Anticipazioni attive	-644.004.513,74
Altri conti attivi	-189.822.127,80
Saldo attività finanziarie	14.203.703.155,57
Attività non finanziarie prodotte	
Capitale fisso	6.623.427.893,16
Scorte	2.679.385,59
Oggetti di valore	747.232.561,68
Saldo attività non finanziarie prodotte	7.373.339.840,43